29 maggio 2009 8:24

Italia. Giovanardi scopre il khat: e' la droga degli immigrati africani disagiati

"Si chiama khat, viene dall'Africa ed è la nuova droga che si sta diffondendo tra gli immigrati di origini africane che spesso popolano le periferie delle nostre città". Lo rende noto **Carlo Giovanardi**, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, sottolineando che "in contesti di disagio ed emarginazione sociale, come quello dell'immigrazione clandestina, fenomeni come l'abuso di sostanze stupefacenti attecchiscono con maggiore frequenza e facilità. Un aspetto importante - sottolinea Giovanardi - è il carattere sociale di questa sostanza che viene consumata in gruppi, legati dall'appartenenza etnica, da cultura e tradizioni comuni. Proprio per questo, la sua introduzione e l'uso persistente vengono giustificati, a volte, con motivazioni di tipo religioso".

Il Khat è un arbusto, che viene coltivato in Africa ma cresce anche spontaneamente nella penisola Arabica, e contiene una sostanza psicoattiva chiamata catinone, inserita nella Tabella 1 delle sostanza stupefacenti. "Gli effetti della masticazione di questa pianta - spiega il dottor Giovanni Serpelloni, Capo del Dipartimento Politiche Antidroga - sono simili a quelli provocati dall'assunzione di anfetamine. L'effetto pieno si manifesta dopo tre ore circa dal consumo ed è caratterizzato da uno stato euforico. Desta comunque preoccupazione il pericolo di danni derivanti dall'utilizzo eccessivo molte volte associato a condizioni di disagio sociale. Il suo abuso determina spesso situazioni critiche a livello familiare, tanto che nei Paesi arabi, in cui questa pianta viene consumata quotidianamente, le autorità sono costrette ad intervenire per porre rimedio ai gravi disagi che vengono a crearsi all'interno dei nuclei".

"La regolazione del fenomeno migratorio, una maggiore integrazione degli immigrati presenti sul nostro territorio, insieme alla riduzione delle condizioni di emarginazione sociale - conclude Giovanardi - sono dunque fondamentali per garantire un livello di vita adeguato agli immigrati presenti nel nostro paese. In questa fase, al fine di ridurne il consumo e per cercare di arginare la diffusione del Khat, è importante che le Forze dell'Ordine già fortemente impegnate nella lotta alla droga, contrastino decisamente anche lo spaccio di questa sostanza, inserita a livello internazionale nella tabella degli stupefacenti che danneggiano la salute".